



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

## II COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE ECONOMICHE, BILANCIO, CONTROLLO E GARANZIA

Tributi, Commercio e attività produttive, Lavoro, Patrimonio, Risorse Umane, Provveditorato, Bilancio, Controllo di Gestione, Attività Ispettive per la trasparenza e Anticorruzione, Società Partecipate

## I COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE

Politiche della sicurezza, Polizia Municipale, Cooperazione Internazionale, Urp, Rete Civica, Protezione Civile, Verde e Parchi urbani, Trasparenza amministrativa, Partecipazione, Decentramento e Quartieri, Servizi telematici e informatici, Agenda digitale, Avvocatura

**Seduta del 29 settembre 2015**

Verbale n. 25 della II Commissione

Verbale n. 13 della I Commissione

L'anno 2015, il giorno 29 del mese di settembre, alle ore 18.00, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti Betto e Russo, si sono riunite in seduta congiunta presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la II e la I Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BETTO Francesca	Presidente	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente II	P
RUSSO Riccardo	Presidente	P	FASOLO Stefano detto Badole	Componente II+I	A
BIANZALE Manuel	V. Presidente	A	BEGGIO Elisabetta	Componente I	A
SAIA Fernanda	V. Presidente	P	AGGIO Alessandro	Componente I	P
SILVA Jacopo	V. Presidente	A	PASQUALETTO Carlo	Componente II	A
FAMA Francesco	Capogruppo	P	TURRIN Enrico	Componente I	P
FAVERO Davide	Capogruppo	P	MAZZETTO Mariella	Componente II	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	MICALIZZI Andrea	Componente II+I	A
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	A	BERNO Gianni	Componente II	A
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	BEDA Enrico	Componente II	A
FIORE Francesco	Capogruppo	P	BETTIN Massimo	Componente I	P
ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P	DALLA BARBA Beatrice	Componente II+I	A
SCHIAVO Simone	Componente II	Ag*	SODERO Vera	Consigliere	P*
* SCHIAVO delega SODERO					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore alla Sicurezza Maurizio Saia, il Capo Settore Polizia Municipale dott. Antonio Paolucci, il segretario comunale dott. Lorenzo Traina, il Capo Settore Servizi Istituzionali ed Avvocatura Civile dott. Michele Guerra, il funzionario del Settore, avv. Paolo Bernardi.

Sono presenti gli uditori della I Commissione Anna Abbate e Dario Conti.

Segretari presenti Claudio Belluco ed Emanuela Zaramella, verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 18.10 i Presidenti Francesca Betto e Riccardo Russo, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

*Esternalizzazione del servizio di gestione del contenzioso prodotto a seguito di ricorsi ai verbali di contestazione emessi per violazioni al codice della strada (e relative impugnazioni in grado d'appello). Autorizzazione ai legali designati ai fini della rappresentanza in giudizio avanti il Prefetto e il Giudice di pace, in nome e per conto dell'Amministrazione comunale.*

Betto	<p>Saluta i presenti ed introduce l'argomento all'Ordine del Giorno: "<i>Esternalizzazione del servizio di gestione del contenzioso prodotto a seguito di ricorsi ai verbali di contestazione emessi per violazioni al codice della strada (e relative impugnazioni in grado d'appello). Autorizzazione ai legali designati ai fini della rappresentanza in giudizio avanti il Prefetto e il Giudice di pace, in nome e per conto dell'Amministrazione comunale</i>", spiegando come ritenga interessante l'illustrazione della delibera. Ciò in considerazione delle affermazioni fatte dal Sindaco in una precedente commissione, che faceva riferimento al vantaggio di avere un avvocato interno in termini di risparmi per il Comune. Attende anche altre domande che volessero essere espresse anche dai consiglieri, relativi ad esempio alla nomina degli avvocati.</p> <p>Passa la parola al Presidente Russo, in quanto seduta congiunta con la I Commissione.</p>
Russo	<p>Saluta e informa che la delibera non compete all'Avvocatura: la competenza è riferibile all'assessore Saia, a cui passa la parola.</p>
Saia	<p>Ringrazia per l'opportunità di spiegare la delibera, chiarendo alcune questioni, anche difformi dalla realtà, apparse sui giornali a seguito di dichiarazioni di un consigliere del proprio gruppo. Ripercorre la storia ed inserisce il contesto relativo all'argomento, spiegando in che cosa consiste il C.T.R., il reparto che gestisce le contravvenzioni, con il percorso di esternalizzazione, avviato dallo stesso assessore quindici anni prima, con l'invio postale assegnato con gara esterna.</p> <p>Questo sistema aveva reso possibile che 27 agenti su un reparto di 40 potessero uscire a far servizio in strada. Il processo, interrotto con la caduta di quell'Amministrazione, riprende con il ritorno della presente; nel frattempo era stata assegnata ad una società padovana l'esternalizzazione, con la gestione dell'invio fuori dal Comune; mentre all'interno ci sono ancora i messi.</p> <p>La legge permette l'ampliamento del contratto esistente fino alla scadenza, fissata a marzo 2017. Il servizio prevede la gestione della riscossione e quella, eventuale, del contenzioso. Specifica che il contenzioso viene gestito forse fino al 100% da agenti di Polizia Locale o amministrativi della Polizia locale. Quando invece ci sono ulteriori fasi processuali a seguito dell'opposizione delle decisioni del Giudice di Pace, si procede con incarichi esterni. L'obiettivo è che non ci siano più agenti o amministrativi della Polizia Locale che gestiscano il percorso. Effettuare l'affidamento esterno permette di recuperare agenti; il C.T.R. ha visto una riduzione di una quindicina di persone, che ora fanno altri servizi, soprattutto nella polizia di prossimità.</p> <p>Specifica che la società sceglie gli avvocati, che sono stati comunicati ed i cui nominativi sono stati inseriti in delibera. Alla scadenza del contratto, si metterà a gara di tutto il percorso; tutto questo è poi messo a disposizione nelle convenzioni con i comuni, per poterlo sfruttare beneficamente nel loro organico.</p> <p>Le cifre, specifica, derivano dai costi che pagano gli utenti: sono stati ridotti i costi agli utenti. Padova era primissima ed ora è sotto la metà della classifica, in riferimento ai costi che il Comune trattiene su ogni contravvenzione irrogata e poi spedita. Invita poi il Comandante per ulteriori spiegazioni sulle spedizioni in città.</p>
	<p>Durante l'intervento entra il dott. Traina, ore 18:15.</p>
Paolucci	<p>Spiega che per il servizio delle spedizioni in città attraverso i messi si è aperto un confronto che si sta analizzando insieme agli uffici. In un'ottica di continuità si vorrebbe anche mantenerlo, però risulta un po' anacronistico in un concetto di razionalizzazione e modernizzazione delle procedure. La globalizzazione della gestione del procedimento riguarda tutto, salva l'attività di verbalizzazione, di competenza esclusiva della Polizia. Tutta l'attività connessa e correlata dovrebbe rientrare in un concetto di esternalizzazione, che è stata introdotta da tanti anni e comporta un beneficio in termini economici. Questa da bilanciare insieme alla scelta del partner, effettuata attraverso criteri di affidabilità, continuità di servizi resi, solidità finanziaria.</p> <p>Questi elementi hanno portato ad estendere il contratto, nei termini del quinto previsto dalla legge, alla ditta già affidataria del servizio, anche in termini di continuità. Nell'anno e mezzo di durata residua del contratto, si potrà anche verificare e sperimentare il servizio. Si stupisce che nel precedente contratto non fosse inserita la tutela legale, cosa invece ormai consolidata in altre realtà.</p> <p>La riscossione coattiva dovrebbe entrare nelle fasi gestite da un unico soggetto, partendo da verbalizzazione, postalizzazione, notificazione, contenzioso, tutela legale e appunto riscossione coattiva.</p> <p>Rende noto che il nucleo contenzioso era composto da sei elementi, quattro soggetti in divisa e due amministrativi, il cui costo complessivo è circa 200.000 mila euro all'anno. Ci sono in media 5.000 ricorsi all'anno, dei quali 3.000/3.500 inoltrati al Prefetto ed un altro migliaio al Giudice di Pace. La scelta in questo senso va coordinata e seguita, non lasciando comunque ad un soggetto terzo la gestione di contenzioso e tutela legale senza riferimenti interni, che dia l'indirizzo che l'Amministrazione ed il Comando intenda dare.</p>
Saia	<p>Interviene riguardo alle variazioni dei carichi: il 99% ricade sulla Polizia Locale, quindi il</p>

	beneficio è quasi tutto su quel campo. La parte che coinvolge l'Avvocatura civica, con gli appelli ai Giudici di Pace, assomma a circa tre appelli all'anno. Un ordine di grandezza irrisorio, perché la maggior parte è gestita direttamente dalla Polizia Locale.
Paolucci	<p>Aggiunge che l'attività riguarderebbe tutte le incombenze connesse, dall'acquisizione degli atti alla definizione del procedimento. Attraverso un unico riferimento all'interno dell'Ufficio, che terrà i contatti con l'esterno, si svilupperà tutta la mole di lavoro che occupa invece una serie di profili.</p> <p>Il processo riguarderà inevitabilmente anche le notifiche fatte a Padova per una questione di uniformità ed economicità, in un'ottica di miglioramento che ha fatto presente fin dal momento dell'arrivo a Padova. Le figure dei messi comunali, importanti nella macchina amministrativa del Comune, potrebbero così essere utilizzate in compiti forse più importanti della mera notifica. Un messo potrebbe anche fare quattro/cinque accessi per una notifica, mentre il postino poi deposita l'avviso.</p> <p>Specifica che appena arrivato ha trovato una situazione di spese amministrative a carico dell'utente che ammontavano a oltre 14 euro, per singolo verbale. Analizzando le spese, sono state ridotte di 4 euro, portando le spese amministrative ad incidere per 10 euro.</p>
Saia	Precisa che erano 14,90 euro.
Paolucci	Conclude che per trasparenza e giustizia le spese sono state riportate così a 10 euro.
Russo	Apri agli interventi.
Zampieri	Chiede se sia legittimo estendere una gara pubblica, svoltasi nel 2012, cambiandone l'oggetto, senza rifare la gara. Dalla lettura della delibera, si farebbe un'estensione dei contenuti di un contratto di appalto aggiudicato attraverso una gara pubblica, senza rifare la gara. Ritiene non sia possibile farlo, anche se l'obiettivo potrebbe essere condivisibile. Il risultato si potrebbe ottenere rescindendo il contratto e bandendo una nuova gara per ottenere l'offerta più vantaggiosa. Fa anche presente che una delle società intestatarie del contratto è a partecipazione pubblica.
Paolucci	Ribatte che la società ha già collaborato e collabora con il Comune di Padova, con un concetto di affidabilità caro all'Amministrazione.
Zampieri	Replica che contano le procedure del Codice degli appalti e della trasparenza dell'affidamento dei lavori pagati con denaro pubblico. Chiede inoltre se sia legittimo che con una delibera di giunta si autorizzino tre avvocati, individuati da una società privata, a rappresentare il sindaco di un comune della Repubblica.
Betto	Intendeva appunto porre la domanda relativa alla procura in bianco.
Zampieri	Si augura ci siano i curricula degli avvocati indicati, ripetendo l'interrogativo se si possa fare. Chiude facendo riferimento al riutilizzo delle risorse umane, che vengono spostate dal contenzioso. Come si fa a riutilizzare in altri luoghi dell'Amministrazione persone che per anni hanno svolto solo attività di contenzioso, con percorsi professionali e competenze specifiche, specificandone gli utilizzi.
Betto	<p>Chiarisce la domanda anticipata, riguardo al punto della delibera in cui si conferisce, sostanzialmente, un mandato in bianco. La regola deontologica prevederebbe che il conferimento di un incarico sia per un singolo giudizio, quindi, un incarico per ogni opposizione o per ogni contenzioso già instaurato, e non con carattere preventivo e generale, perché assolutamente non consentito. Da chiarire quindi i termini di conferimento del mandato.</p> <p>Riassume altresì il percorso di esternalizzazione, chiedendo come venga seguito, da che aziende e in che modo, ritenendo che tre avvocati possano essere pochi rispetto alla mole di lavoro prefigurata, sia per seguire le udienze ed il contenzioso. Aggiunge poi che tra i nominativi ci sono avvocati che fanno quel lavoro anche per altri comuni, quindi con facoltà di sub delega. Conclude quindi interrogando su quanto costa l'esternalizzazione.</p>
Fiore	Si chiede come non possano esserci aspetti contabili, quando in una fase in essere con risvolti economici si aggiunge un servizio.
Paolucci	Specifica che si prevede solo la nomina degli avvocati. È stata fatta una determina di affidamento in estensione della gara del quinto, secondo la normativa. Gli effetti economici sono richiamati nella determina.
Fiore	Afferma di non esserne al corrente, chiedendo quindi costava la determina.
Paolucci	Spiega che fino a fine contratto costa 190.000 euro; 120.000 euro all'anno. Sono 5.000 ricorsi, con 24 euro a ricorso.
Fiore	Argomenta quindi che se la determina aggiuntiva è stata fatta, senza discussione in Commissione o Consiglio comunale, sia un po' riduttiva la discussione, ritenendo sia strana la cosa e richiedendo la messa a verbale. Come ci sia un aspetto contabile che non si riferisce alla delibera, ma ad una determina precedente che costa 190.000 €, quindi con una spesa aggiuntiva di 190.000 € per i cittadini padovani, perché prima il servizio internalizzato non costava 190.000 €.
Paolucci	Ribatte che costava di più.
Fiore	Replica che i dipendenti rimangono, questo è un costo in aggiunta. Si associa quindi

	all'opinione, da buon padre di famiglia, che l'incarico debba essere dato caso per caso.
Russo	Verificando l'esaurimento delle domande, invita Assessore e Comandante a rispondere, secondo quanto di competenza.
Paolucci	Chiarisce che sull'estensione del contratto c'è una normativa che lo permette: l'appaltatore acquisisce l'obbligo di eseguire le integrazioni disposte dall'Amministrazione, fino al valore di un quinto del contratto stesso. Si tratta del Regio Decreto 2440 del 1923. Riguardo al riutilizzo del personale in divisa, afferma che non va utilizzato per attività amministrativa, bensì quello per quello per il quale è stato assunto: controllo delle attività produttive, della sicurezza urbana, della viabilità. Il personale in divisa, comandante in testa, va utilizzato sulla strada, se possibile. È suo dovere quindi sottrarre dagli uffici amministrativi più personale possibile. Soprattutto alla luce dei vincoli che hanno stretto le assunzioni. In questi ultimi mesi sono stati assunti 30 agenti, 15 in mobilità e 15 attraverso i tempi determinati. Non si può più assumere, quindi le attività vanno ottimizzate, per recuperare personale in divisa da utilizzare sul territorio, comandante, dirigenti e ufficiali in testa.
Saia	Aggiunge che quest'Amministrazione ha ripreso in maniera pesantissima la formazione degli agenti, fondamentale per rimotivarli. Richiesta dai sindacati, è considerata un punto primario, tanto che è stata costituita una scuola di formazione. Ci sono inoltre richiami alle Amministrazioni, da parte dell'Anticorruzione, e soprattutto nelle forze dell'ordine, affinché non si rimanga per troppo tempo nello stesso settore. Spiega invece che ha trovato persone che fanno la stessa cosa, dopo dieci anni al tempo della precedente amministrazione. La riorganizzazione che si sta facendo, quindi, anche per integrità del corpo, è un giro, non ancora finito, di uomini ed ufficiali. Molti ufficiali hanno ringraziato per questo. Le competenze della Polizia Locale, sono molteplici, quasi tutte amministrative e in questa maniera si fa crescere il personale. Sottolinea che c'è delicatezza ed attenzione, in maniera che i servizi funzionino sempre. Aggiunge poi che il personale dedicato al C.T.R. è soggetto a sua volta a stress, magari non come quello in un incrocio, tuttavia presente.
Paolucci	Osserva che la permanenza pluriennale prolungata in ambiti professionali ha portato conseguenze, in quanto si possono generare delle situazioni ingovernabili.
Bettin	Ricorda, da commissione precedente, le affermazioni riguardo l'utilizzo dei vigili presso l'incrocio della Stanga, con la conclusione dell'esperienza, chiedendone informazioni.
Paolucci	Spiega che è stata fatta una riunione con i dirigenti il giorno prima, dando ordine di alleggerire la presenza. In questo periodo si doveva assicurare la presenza, ritiene svolta in modo egregio, ma ora la gente si sta abituando, rivolgendo l'attenzione ad altre parti.
Saia	Ritiene non sia corretto estrapolare la singola frase da un contesto, che dà un significato opposto. Afferma che indicativamente si andava verso a fine mese, mancando quindi ancora tre giorni. Sottolinea quindi la distinzione chiarissima fra i ruoli politico e amministrativo. C'è un comandante, che ha pieno potere e competenze. e decide.
Bettin	Ribatte che l'affermazione dell'assessore Saia prevedeva che il servizio sarebbe finito la settimana scorsa, non la fine del mese.
	Voci sovrapposte.
Russo	Dichiara chiusa la questione, non ammettendo il dibattito continuo assessore/consigliere.
Altavilla	Chiede cosa implichi il non affidamento ad Equitalia.
Paolucci	Spiega che Equitalia seguiva la riscossione coattiva attraverso la cartella esattoriale. Ora la riscossione coattiva bisogna farsela in casa. C'è stato un atto di indirizzo dell'Amministrazione dell'anno scorso in cui si dava mandato per conferire all'esterna la riscossione coattiva, attraverso lo strumento dell'ingiunzione fiscale. Con questo sistema si dovrebbe passare dal 7 - 8 % di indice di realizzazione delle sanzioni a ruolo, ad un 25 - 30 %. In questo modo si dovrebbero inoltre abbattere i tempi: anziché mettere a ruolo le sanzioni amministrative a due anni e mezzo o tre dal momento dell'accertamento dell'infrazione, si dovrebbe passare a recapitare all'utente il provvedimento già entro l'anno. In termini di trasparenza / efficacia sicuramente determinante: da tre anni e mezzo / quattro, a sei mesi.
	Esce il consigliere Zampieri, ore 18:55.
Altavilla	Si rifà all'affermazione relativa all'utilizzo anche presso altri comuni nel progetto denominato Grande Padova. Il servizio verrà ripagato?
Paolucci	Chiarisce che in Consiglio comunale è stato approvato uno schema di convenzione, una cornice quadro, all'interno della quale ci sono una serie di servizi che possono essere messi in rete e gestiti in forma sinergica. I sottoscrittori possono accedere ad ulteriori accordi per centralizzare alcuni servizi, quali anche la gestione delle sanzioni amministrative. Gli enti che volessero aderire, potranno essere regolati da specifici accordi.
Saia	Chiarisce che non ci saranno aggravii di costi sui cittadini padovani. Spiega altresì che un comune come Padova abbia un peso contrattuale diverso rispetto ad un comune piccolo, che potrebbe spuntare condizioni meno convenienti andando da solo. Riguardo ai tre avvocati indicati in delibera: sono quelli che devono andare a difendere il

	Comune, con un impegno preciso. Se devono essere cambiati o aumentati, ritiene verranno integrati i nominativi.
Paolocci	In merito all'adeguatezza per il numero, rimanda al termine del periodo di sperimentazione. Anticipa però che nella prossima gara, fra un anno e mezzo, sarà sicuramente inserita la riscossione coattiva, il contenzioso e la tutela legale. Il periodo servirà per definire gli sviluppi, con costi e benefici.
	Escono il consigliere Bettin, l'uditrice Abbate, ore 19:00.
Betto	Puntualizza la richiesta relativa alla procura in bianco.
Paolocci	Spiega che il Sindaco ha dato mandato agli avvocati indicati dalla società. Sta firmando nominalmente le procure, già un centinaio ad oggi.
Betto	Verificando l'esaurimento degli interventi da parte dei consiglieri, specifica che le divagazioni sono consentite, dando tuttavia precedenza alle domande connesse all'argomento.
Conti	Suggerisce di verificare anche la qualità del servizio reso, in quanto i grossi studi ottengono bassi costi delegando a giovani / giovanissimi praticanti, abilitati o meno al patrocinio, senza garantire l'adeguata conoscenza. Sarebbe da verificare che chi si presenta in udienza abbia almeno la qualifica di avvocato. Un'ulteriore opinione riguarda la via che porta alla risoluzione dei problemi dei cittadini con le contravvenzioni sia quella del contenzioso, che risulterebbe poco produttiva. Questo perché il cittadino deve pagare un contributo unificato solo per andare davanti al Giudice di Pace, unitamente ai 24 euro da parte del Comune: in un'ottica globale risulta oneroso. Ritiene inoltre che il servizio di "autotutela" fornito dalla Polizia Municipale non sia adeguato per la rigidità eccessiva rispetto ad alcuni formalismi.
Paolocci	Precisa che ci sono dei vincoli di circolari e disposizioni normative che non consentono interventi su verbali già notificati.
Conti	Esclude quel che riguarda la Prefettura. Ipotizza invece uno sportello di contatto, all'interno della struttura di via Gozzi, che dia un minimo di spiegazioni all'utente.
Paolocci	Ringrazia perché ha l'occasione di accennare ad un servizio che è in corso di attivazione. Con la questione dell'ingiunzione fiscale, la riscossione coattiva, combinata alla tutela legale, verrà istituito uno sportello dedicato proprio a questo, tramite due persone che la società incaricata assegnerà a ciò.
Saia	Aggiunge che la stessa società ha vinto la gestione dei bolli auto per la Regione Veneto. In tutte le province, partendo da Padova, si istituirà uno sportello per le problematiche di quella tassa e anche per quel che riguarda le contravvenzioni. All'interno di questo sportello potrebbe anche essere talvolta salutare la presenza dell'Amministrazione, per verificare la qualità del servizio.
Russo	Rilevando l'esaurimento degli interventi, ringrazia e chiude la seduta alle ore 19:05.

Il Presidente I Commissione  
*Riccardo Russo*

La Presidente II Commissione  
*Francesca Betto*

Il Segretario verbalizzante  
*Claudio Belluco*